



Festa della donna

Mercoledì 8 marzo, alle 18, presso Casa di Nostra Signora in via Ettore Sacchi, a Cremona, il Tavolo Rosa organizza un «apericena» musicale e poetico. L'incontro prevede la presentazione del nuovo Comitato direttivo della Casa, l'inaugurazione della mostra «Essere donna: un'arte» e l'intervento di Elena Poli sul tema «Donne e arte». Prevista poi la lettura di alcune poesie di donne.

Domenica, 5 marzo 2017



Durante il pellegrinaggio è previsto un incontro con monsignor Pizzaballa

diocesi. Intervista a don Roberto Rota alla vigilia del pellegrinaggio in Terra Santa guidato dal vescovo Ritornare alle sorgenti



Un suggestivo scorcio di Gerusalemme

Tutto online sul portale diocesano

Il pellegrinaggio in Terra Santa dal 6 al 13 marzo potrà essere seguito, passo dopo passo, sul portale diocesidcremona.it. Ogni giorno saranno pubblicate cronache del viaggio con ampie fotogallery, audio e video. La forte esperienza spirituale guidata dal vescovo Antonio Napolitano vedrà la presenza di oltre 220 cremonesi provenienti in buona parte dalla zona undicesima della diocesi e dalle parrocchie di Boschetta, Mozzanica, Castellone, Grumello, Romanengo. Presenti anche un gruppo di Suore Adoratrici e il Seminario, oltre a tante persone che individualmente si sono iscritte. I sacerdoti saranno sedici. Le guide bibliche saranno don Roberto Rota, monsignor Alberto Franzini, don Marco D'Agostino, don Paolo Carraro e don Luigi Mantia.

Betlemme per raggiungere infine Gerusalemme, dove rimarranno alcuni giorni per le celebrazioni e le visite ai tanti luoghi santi. Non mancherà una visita anche al Yad Vashem, il museo dell'Olocausto del popolo ebraico. Tra gli appuntamenti più attesi anche l'incontro con la locale comunità cristiana che sempre di più si sta assottigliando: «I numeri alti di questo pellegrinaggio - precisa don Rota - non permettono un rapporto "feriale" con qualche comunità parrocchiale, come è avvenuto in passato, in qualche occasione. Tuttavia abbiamo voluto un incontro con l'Amministratore apostolico di Gerusalemme che è mons. Pierbattista Pizzaballa, bergamasco, ex custode di Terra Santa, legato alla nostra diocesi a motivo dei genitori, originari di Brignano. Sarà l'occasione per capire un po' più a fondo, dalla sua esperienza pluridecennale, le caratteristiche e le problematiche di questa terra ed esprimere la nostra vicinanza e solidarietà». Su eventuali rischi per i pellegrini don Rota è molto tranquillo: «Il percorso ufficiale di questo pellegrinaggio non tocca "zone calde" per cui escludo che ci possano essere problemi di sicurezza. I controlli in Israele sono, da sempre, molto approfonditi e le autorità, sia nei luoghi di massima affluenza. L'invito che mi sento di fare è quello di attenersi scrupolosamente alle indicazioni che di volta in volta verranno date, al fine di evitare inconvenienti. Ma sono certo che, come sempre, tutto andrà per il meglio».

Su questo primo grande pellegrinaggio diocesano guidato dal vescovo Antonio Napolitano si aspetta molto: «Innanzitutto mi aspetto una rinnovata iniezione di entusiasmo per la vita cristiana delle comunità e dei singoli. Si parteciperà con una motivazione superficiale di curiosità, si sperimenta la ricchezza di una esperienza, si ritorna motivati e arricchiti. Anche se, forse, sorgerà, là dove tutto è iniziato, ha valore se c'è un ritorno nella vita cristiana ordinaria, ritornando ad essere persone assolutamente laiche. Si mediterà e si celebrerà nella liturgia. Inoltre mi aspetto che lo stile di fraternità tra Vescovo, sacerdoti e fedeli possa continuare anche una volta tornati a casa, soprattutto là dove la comunità sembrano vivere la rigidità formale dei rapporti. E non nascondo nemmeno la speranza che questo pellegrinaggio possa far assaporare a sacerdoti e fedeli la bellezza e l'importanza di questo strumento ordinario di pastorale». Fondamentale il supporto tecnico-logistico dell'agenzia diocesana Proflotours che sarà presente con il suo direttore Gianluigi Gremizzi.

la riflessione del biblista

«Ci si mette in cammino per rispondere a un invito»

DI MARCO D'AGOSTINO *

I piedi, nella tradizione ebraico-cristiana, sono sempre stati lo strumento che ha guidato il singolo, la famiglia, il popolo ad una meta. Un luogo, una terra, un monte, un tempio, un altare, qualcosa da ricostruire, un desiderio... tutto, in qualche modo, parlava e parla ancora di un Dio che vuole fare comunione con l'uomo, lo cerca e lo attende. Si esprimono così i salmi del pellegrinaggio che invitano, coloro che si mettono in viaggio, ad aprire mente e cuore, al Dio che «parla faccia faccia» (Es 33,11) e si intrattiene con gli uomini come con amici (*Dei Verbum* 2). I sentieri e le strade non sempre facili ma, oggi come allora, oscura (Sal 21). Tuttavia «non c'è da temere alcun male», perché il Signore non abbandona chi è in strada e chi va verso di Lui. Al contrario egli è l'aiuto di chi alza gli occhi verso i monti (Sal 121) e chi sale al tempio del Signore vive nella gioia, nonostante le difficoltà, e i suoi piedi si possono fermare davanti al Tempio, per lodare il nome del Signore (Sal 122). Lo scopo del pellegrinaggio è, dunque, incontrare il Signore stesso che attende in quel particolare appuntamento perché là, e non altrove, in quel momento, non prima o dopo, consegna una parola da vivere e condividere. La Scrittura presenta Abramo che parte senza sapere con esattezza quale e dove sia la sua terra (Gen 12,1); Mosè e Aronne si rivolgono al faraone chiedendo: «Lascia partire il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto» (Es 5,1); Elkanà, ogni anno, è legato al santuario di Silo e ad uno di questi pellegrinaggi è legata la nascita di Samuele (1 Sam 2); Giuseppe e Maria salgono a Gerusalemme ogni anno (Lc 2,41). Gesù stesso fa di Gerusalemme e delle sue feste, la meta e l'occasione per offrire la sua vita e, come vero profeta, dona se stesso quale testimonianza autentica del Padre. Ci si mette in moto, dunque, perché Qualcuno ci aspetta per parlare al nostro cuore. Accanto c'è la dimensione della fatica, di un muoversi fisicamente che richiama l'interiorità da convertire. Lascio il resto per dedicarmi al viaggio, all'incontro con Dio, all'attenzione per il prossimo. Infine si deve ritornare. Con un cuore nuovo. Portando dentro non solamente il luogo, ma l'esperienza stessa. Come hanno fatto i magi di cui non si sa niente, se non il loro viaggio, la loro fiducia nella stella, la loro gioia nell'aver trovato il bambino e sua madre, l'essere tornati per un'altra strada (Mt 2,12). Tutto questo è segno della vita, cammino incontro al Dio della vita che viene a visitarci nella pace. Non perché rimaniamo qui, ma perché il cuore e l'esistenza si allarghino e desiderino l'incontro definitivo con Dio.

* biblista e rettore del Seminario

Per una settimana 220 cremonesi visiteranno i luoghi dove visse Gesù e incontreranno l'Amministratore apostolico di Gerusalemme, Pizzaballa

DI CLAUDIO RASOLI

«**A**ndare nei luoghi in cui nacque e visse Gesù significa tornare alle sorgenti, ritornare alla freschezza rinnovata di volersi sempre di più discepoli del Signore, dove il Signore chiama ogni giorno a vivere come comunità». Don Roberto Rota, responsabile del Segretariato diocesano pellegrinaggio, pur essendo un veterano della Terra Santa, non nasconde una certa emozione: «È il primo pellegrinaggio del vescovo Antonio ed è un evento che ben si inserisce nel progetto pastorale che mira a fare della Chiesa cremonese un cantiere per rinnovare e snellire le strutture e per rilanciare l'annuncio del Vangelo fra i giovani e sul territorio». Al pellegrinaggio che inizierà domani, lunedì 6 marzo, e terminerà esattamente otto giorni dopo, partecipano 220 persone provenienti da quasi tutte le zone della diocesi, tra la novità la presenza dell'intera comunità del Seminario con il rettore don Marco D'Agostino e il vice don Francesco Cortellini. «Il programma - spiega don Rota - è quello del pellegrinaggio tradizionale: si comincerà dalla Galilea, per continuare, attraverso la valle del Giordano, fino a Betlemme e a Gerusalemme. Dal punto di vista logistico il gruppo raggiungerà Israele con voli Alitalia ed El Al; successivamente ci si suddividerà in cinque sottogruppi, ciascuno guidato da un biblista esperto, autonomi dal punto di vista degli spostamenti ma

che convertiranno insieme per le celebrazioni presiedute da mons. Napolitano e per gli altri momenti comuni del pellegrinaggio. Avremo poi la fortuna di essere alloggiati sia a Nazaret come a Betlemme in un'unica struttura, per cui avremo la possibilità di tanti momenti informali comuni». Tante le tappe significative di questo ritorno alle origini: «Innanzitutto - continua il sacerdote - Nazaret, dove,

nella basilica dell'Annunciazione, celebriamo la Messa di apertura del pellegrinaggio, poi il Tabor, luogo della trasfigurazione, Cana di Galilea, il lago di Genezareth con Cafarnaù, le Beatitudini e la località di Tabga, luoghi di tanti ricordi evangelici; dalla Galilea, lungo la valle del Giordano, ci si sposterà a Gerico, a

nel centenario dalle apparizioni

Tra le proposte 2017 anche Fatima

L'ufficio di pastorale del turismo e del tempo libero propone per il 2017 diversi appuntamenti che intendono sottolineare alcune scadenze centenarie: la prima riguarda Fatima (Portogallo) dove tra il 13 maggio e il 13 ottobre 1917 la Vergine apparve a tre pastorelli. A cent'anni da quei giorni sono proposti alcuni pellegrinaggi: 5-7 maggio, 11-14 giugno, 17-20 settembre. Una seconda opportunità riguarda il cinquecento anni della Riforma protestante, con l'invito alla riscoperta del suo fautore, Martin Lutero, personaggio controverso e difficile da decifrare. Il viaggio programmato dal 9 al 13 maggio porterà in Germania a visitare la sua città natale di Eisleben, Erfurt, Wittenberg luogo della pubblicazione delle 95 tesi, che diedero inizio alla riforma e alcune altre importanti città come Dresda e Lipsia. Esperienza singolare sarà invece quella di un piccolo gruppo che, nei mesi di luglio, percorrerà a piedi un tratto del Cammino di Santiago, fino alla nota città della Galizia che custodisce la tomba dell'Apostolo. In programma inoltre un viaggio in Messico, al Santuario di Guadalupe e nei luoghi delle antiche civiltà pre-colombiane dal 25 aprile al 5 maggio, un itinerario nelle repubbliche baltiche dal 26 maggio al 2 giugno, un viaggio alla scoperta delle più belle cattedrali romantiche della Puglia con visite a Matera e alla Reggia di Caserta dal 18 al 22 settembre, per concludere con un itinerario nel deserto del Negev e in alcune località archeologiche di Israele come Masada ed Ebron, dal 5 al 12 ottobre. Info sul sito proflotours.it.



Il Santuario di Fatima

per la vita cristiana delle comunità e dei singoli. Si parteciperà con una motivazione superficiale di curiosità, si sperimenta la ricchezza di una esperienza, si ritorna motivati e arricchiti. Anche se, forse, sorgerà, là dove tutto è iniziato, ha valore se c'è un ritorno nella vita cristiana ordinaria, ritornando ad essere persone assolutamente laiche. Si mediterà e si celebrerà nella liturgia. Inoltre mi aspetto che lo stile di fraternità tra Vescovo, sacerdoti e fedeli possa continuare anche una volta tornati a casa, soprattutto là dove la comunità sembrano vivere la rigidità formale dei rapporti. E non nascondo nemmeno la speranza che questo pellegrinaggio possa far assaporare a sacerdoti e fedeli la bellezza e l'importanza di questo strumento ordinario di pastorale». Fondamentale il supporto tecnico-logistico dell'agenzia diocesana Proflotours che sarà presente con il suo direttore Gianluigi Gremizzi.

Don Milani, prete che parla ancora

Sabato 11 marzo, al Centro pastorale, un convegno sul priore di Barbiana a 50 anni dalla scomparsa

«**C**ittadino, prete, maestro... che parla ancora». Così la figura di don Lorenzo Milani sarà ricordata e approfondita sabato prossimo a Cremona. L'occasione è il convegno dal titolo «Faccio scuola perché voglio bene a questi ragazzi» promosso, nel 50° anniversario delle morte

del priore di Barbiana, dagli uffici diocesani per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione cattolica, diretti da don Giovanni Tonani e don Claudio Anselmi, in collaborazione con le associazioni professionali della scuola. L'incontro - aperto a tutti, ma rivolto in modo particolare a insegnanti ed educatori - avrà luogo nel pomeriggio di sabato 11 marzo presso il Centro pastorale diocesano di via S. Antonio del Fuoco 9a.

L'appuntamento è a partire dalle 15.30. Dopo il momento di accoglienza, alle 16 i lavori congressuali entreranno nel vivo con i saluti introduttivi e alcuni suggerimenti in video. Spazio quindi all'intervento del giornalista Mario Lancisi: corrispondente de «Il Corriere Fiorentino» e «l'oscana 24» (sito on-line del gruppo Il Sole 24 Ore), dopo trent'anni da inviato del «l'Irreno» e collaboratore de «l'Espresso», è autore di saggi e libri proprio sulla figura di don Lorenzo Milani, oltre che di

biografie su Adriano Sofri, padre Alex Zanotelli, Cino Strada e don Pino Puglisi. Dopo le risonanze in sala e la condivisione dei progetti in atto nelle scuole, intorno alle 18.30 è prevista la conclusione del convegno. Questo appuntamento - precisano gli organizzatori - intende ricordare la profetica e controversa figura di don Milani ed essere occasione per ringraziare e ricordare. Ringraziare Dio, la storia e la Chiesa per aver dato in don Lorenzo un uomo, un prete e un maestro unico per intelligenza, vocazione



Don Lorenzo Milani

sacerdotale e profezia pedagogica. E ricordare: non tanto per rendere omaggio a una figura sicuramente di rilievo del Novecento, quanto per farla conoscere e valorizzare alle generazioni di docenti ed educatori di oggi. Riccardo Mancabelli

Milano, nel Giardino dei Giusti spazio virtuale per Mazzolari

L'Associazione «Giardino dei Giusti» di Milano ha deciso di accogliere la candidatura di don Primo Mazzolari per inserirla nel Giardino Virtuale di Garivo, nella sezione dedicata al Monte Stella, in riferimento al luogo dove sorge il «Giardino dei Giusti di tutto il mondo» (dedicato alle donne e agli uomini che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi) di Milano. La scelta di destinare uno spazio ai Giusti del Monte Stella nel Giardino Virtuale di Garivo discende dalla impossibilità di dedicare un albero a tutti i Giusti di cui pervengono le segnalazioni. Con l'inserimento in questo spazio virtuale l'Associazione intende soffermarsi a questo limite oggettivo, con l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono di archiviare e rendere permanentemente materiali, per rendere omaggio a quanti hanno onorato la propria qualità di esseri umani in nome di tutti gli uomini di coscienza e buona volontà. Proprio a loro sarà dedicata la cerimonia di lunedì 6 marzo, Giornata europea dei Giusti, a Palazzo Marino, a partire dalle 14.30, con la consegna delle pergamene per l'inserimento nel Giardino Virtuale. Seguirà alle 16.30 la commemorazione in Consiglio Comunale, con la lettura dei nomi dei nuovi Giusti, ospiti d'onore nella seduta del Consiglio.